



Il pensiero sereno di un partito di governo: «Hanno picchiato Adel Smith? A farlo sono stati bravi



ragazzi. Non fossi eurodeputato e avessi vent'anni di meno un paio di ceffoni e qualche schiaffo glieli

avrei dati anch'io». Mario Borghezio, eurodeputato della Lega Nord, Corriere della Sera, 11 gennaio 2003

Ds, appello per ritrovare una strada insieme

Intervista a Bassolino: Fassino faccia un passo avanti, ora c'è bisogno di una gestione unitaria

Cofferati: «Nuovo partito? Idea fuori dalla Storia». D'Alema aveva detto: non serve Gengis Khan

Pasquale Cascella

«È vero, siamo a un passaggio delicato. Ma non dobbiamo fare punto e a capo. Il problema è la prospettiva. Allora, è di un salto in avanti che abbiamo bisogno. Anzi, di un doppio salto, sia nel rapporto aperto con i movimenti sia nella gestione unitaria del partito. È complesso, niente affatto semplice, ma abbiamo la possibilità e la forza per compierlo». Sarà che deve quotidianamente conciliare la sua formazione politica di sinistra con la responsabilità al governo della Regione Campania, fatto è che Antonio Bassolino fonda il suo ottimismo su quanto è cambiato e su quel che ancora destinato a cambiare: «È il momento di mettere in campo una grande sfida al centrodestra, sulle questioni sociali e politiche di un paese moderno. Certo, anche istituzionali».

SEGUE A PAGINA 3

LETTERA APERTA A MASSIMO D'ALEMA

Fabio Mussi

Caro Massimo, leggo su un quotidiano il resoconto di una tua conversazione con un giornalista, dopo l'assemblea di Firenze con Cofferati. Non trovo giudizi sereni, né meditati. Sento il bisogno di affidare a l'Unità questa lettera aperta. Tu dici: «C'è bisogno di un federatore, non di un Gengis Khan...». Altri hanno contemporaneamente parlato di Mao e di Pol Pot. Vedo che si sprecano le metafore orientali, per Cofferati. Tu dici: «I veri perdenti stavano in prima fila proprio al Palasport: sono i Folena e i Mussi, candidati a Mila-

no, che hanno perso le elezioni mentre io facevo una durissima campagna elettorale e vincevo a Gallipoli». Vedi, se volessi restare sul livello, potrei replicarti che a Milano e in Lombardia le elezioni sono andate parecchio meglio che in Puglia, dove tu hai abdicato al dovere di rappresentare i Ds nel proporzionale. Oppure che non eravamo né io né Folena nel ticket di testa della coalizione. O portarti i dati sulla esposizione televisiva e mediatica dei nostri maggiori esponenti.

SEGUE A PAGINA 8



ULIVO, IL FRONTE DELLA SCUOLA

Nicola Tranfaglia

Non c'è dubbio sul fatto che negli ultimi giorni è incominciato un confronto di merito tra la maggioranza di centro-destra e l'opposizione sui principali temi della politica italiana. Berlusconi ha tirato fuori, per distrarre gli italiani, il problema delle riforme istituzionali e in particolare del presidenzialismo o comunemente del rafforzamento, ad ogni costo, dell'esecutivo. È il problema più urgente del paese?

SEGUE A PAGINA 7

GIUDICI CON LA COSTITUZIONE IN MANO

Nando Dalla Chiesa

Immaginate di vedere un cardinale che monti su tutte le furie sapendo che i preti della propria diocesi vanno alla messa di Natale con il vangelo in mano. Pensereste subito che il cardinale abbia in cagnesco il vangelo. Oppure che abbia la coda di paglia, sappia cioè di avere violato o di avere in animo di violare i precetti evangelici. In ogni caso giurereste che in quella scena immaginaria il problema maggiore, lo scandalo assoluto, sia il cardinale. L'immaginazione diventa realtà se si passa alla inaugurazione dell'anno giudiziario e alla scelta simbolica dei magistrati di andarci con la Costituzione in mano. Le polemiche che sono seguite a questa decisione diventano un ulteriore segnale di quello che si chiama il «clima» del Paese. Vi è addirittura stato nella maggioranza chi ha auspicato (e gli «auspici» da quelle parti contano, vedi i casi Biagi e Santoro) che in futuro non si tengano più le inaugurazioni degli anni giudiziari.

SEGUE A PAGINA 4

Senza vergogna, il premier (Mondadori) si nomina presidente del Comitato Libro

ROMA Un decreto del presidente del Consiglio Berlusconi istituisce presso la presidenza del Consiglio il «Comitato interministeriale per il Libro» presieduto dal Presidente del Consiglio. Il decreto era sulla Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre e ora attende il parere dell'Authority. L'organismo avrà il compito di coordinare le politiche e di sviluppare il settore dell'edito-

ria libraria. Fra i suoi poteri, acquisire informazioni direttamente da «operatori, esperti, parti sociali e organizzazioni di categoria».

Un nuovo potenziale conflitto di interessi fra Berlusconi-premier e Berlusconi-editore. Cosa farà al riguardo la Legge Frattini?

FANTOZZI A PAGINA 8

Val d'Aosta

Valanga travolge gruppo di sciatori-alpinisti: quattro morti

A PAGINA 9

Intervista

Lo scrittore Shalev: Israele, il mio paese, si comporta come un oppressore

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 12

Noi & Loro

di Maurizio Chierici

Le favelas di Parma

I lettori invitano a non dimenticare i bambini argentini: trenta sono ancora in pericolo a Tucuman. Sempre fame. Altri ricordano che in Brasile Lula sta per partire con venti ministri. Vuol scoprire realtà meno conosciute ma drammatiche come a Rio: favela Hermana Duce, nello stato di Piauí, regione perduta nel medioevo del latifondo. A Hermana Duce vivono 16 mila persone: «tetti di latta senza pareti, vento caldo ed insetti che tormentano i più piccoli. Niente acqua. Luce rubata con fili clandestini». Furbizia dei braccianti poveri. Insolite le baracche senza pareti. Una telefonata mi riporta a realtà vicine. Il Comitato

Antirazzista di Parma protesta perché i nostri occhi sanno guardare solo le miserie dei mondi perduti senza vedere ciò che succede attorno alla porta di casa. Non posso credere alla voce che racconta le pieghe oscure della mia città, colta e gioviatile, ricca e felice. Abitudini latte e miele. Lo sanno tutti, anche se è precipitata nella classifica del benessere del Sole 24 Ore. Per anni prima, seconda o terza città ideale, adesso una come tante. Frantumata nei privilegi, ma non esageriamo. Eppure loro insistono: «Vieni a vedere». Vado, e comincia la vergogna.

SEGUE A PAGINA 30

Genova, i fascisti si fanno riconoscere



Lo sfregio fascista alle lapidi dei partigiani

GUALCO A PAGINA 11

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00, Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA S.p.A. PRODOTTI FINANZIARI DI FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

L'Aquila, giornalisti aggrediti. Bologna, inquietante "gemellaggio" ultrà con Palermo

Calcio, violenza sempre in testa

Prosegue tranquilla la marcia in vetta alla classifica di Milan e Inter. La Juve non ha pietà della Reggina e il Chievo non fa sconti alla Roma che con il nuovo Dacourt rimedia una nuova sconfitta in casa. E "tranquillamente" ricompare la violenza. Quella fisica come a l'Aquila dove i tifosi delusi non hanno trovato di meglio che aggredire i giornalisti, picchiando anche una cameraman per strapparle la cassetta tv e quella non meno inquietante come lo striscione di solidarietà apparso sugli spalti di Bologna. Solidarietà con gli ultrà di Palermo che avevano "preso le difese" dei mafiosi costretti al carcere duro

NELLO SPORT

Antico Toscano

ANCELOTTI ALLENATORE «TELECOMANDATO»

Aldo Agropoli

Dacourt è un buon giocatore, ma, ragazzi, non aspettatevi miracoli. Ci vuole altro per la vita di una squadra. Ci vuole il Batistuta prima maniera, ci vuole il primo Montella, ci vuole Platini, Maradona, Falcao. Questi sono uomini-squadra, quelli che tra-

sformano un gruppo e lo fanno volare sulle vette del campionato. Sono soldi buttati quelli spesi per Dacourt. E infatti, nonostante il suo contributo si è visto la Roma che fine ha fatto.

SEGUE A PAGINA 15

"I lunedì dell'Economia"

appuntamento quindicinali di confronto e dibattito

Fondazione Giuseppe Di Vittorio

"Lavoro Diritti Europa"

Alessandro Coppola, Gianni Geroldi, Giorgio Ghezzi, Luigi Mariucci, Riccardo Sarfatti, Sergio Cofferati
Coordina Umberto Romagnoli

13 gennaio ore 17.30
Milano, Casa della Cultura, Via Borgogna 3